

**URBANISTICA**

Soddisfatta l'assessore Giulia Robol: «Dal punto di vista della gestione del territorio, abbiamo chiuso i grandi temi che l'amministrazione ha portato avanti in questi anni»

Tre i nodi principali: il masterplan del Follone - con gli edifici, il parcheggio interrato e l'area verde - l'areale ferroviario, l'area della meccatronica e quella di Sant'Ilario

# Variante al Prg, via libera dell'aula

## Approvazione senza grandi contestazioni Il voto è arrivato dopo un'ora e mezza

La battaglia vera, sul fronte della variante al Prg, era stata fatta mesi fa, all'epoca della prima adozione. Martedì sera in aula il documento urbanistico è tornato per la seconda adozione. E l'aria che tirava era in affetti diversa: se nella prima discussione la battaglia, da parte delle opposizioni, è stata pugnace, soprattutto sul masterplan del Follone e sul delicato punto dei crediti edilizi, martedì la discussione, pur basata sul confronto, si è esaurita in un'ora e mezza. Solo Maurizio Tomazzoni di Progetto trentino e Viliam Angeli della Lega Nord hanno fatto sentire la loro contrarietà.

Ed ora è ufficiale: la variante al Prg è una realtà. E ben si capisce l'entusiasmo dell'assessore Giulia Robol, perché questo documento urbanistico di fatto è la cornice alla città del futuro come immaginata dalla giunta Miorandi. «In questa variante c'è la chiusura dei grandi temi che l'amministrazione ha portato avanti» osserva l'assessore Robol. Sui contenuti molto si è già scritto. Ma di fatto tre sono le aree a cui il documento urbanistico ha messo mano: il masterplan dell'aerale ferroviario e della zona della meccatronica, il Follone e Sant'Ilario.

Quanto a quest'ultimo, si è mes-

Nella foto il rendering previsto dal masterplan Barozzi sull'area del Follone: prevede una serie di edifici sull'area di fronte a via Follone, e un'area verde a ridosso di via Dante con parcheggio interrato



so un limite, si ricorderà, alla cubatura, immaginando un declassamento della statale e una valorizzazione del compendio della chiesetta medioevale. Sul Follone, porta del centro storico, l'architetto Barozzi ha immaginato un quartiere, nell'area che dà su via Saibanti, e una zona verde, con parcheggio interrato, nella zona verso via Dante, collegata al centro storico da passaggi pedonali. E poi c'è l'area di piazzale Orsi e della meccatronica. E lì, previsioni

urbanistiche a parte, il nodo vero saranno la viabilità e il trasporto pubblico. Il masterplan prevede un collegamento - per i detrattori troppo ambizioso - con l'area Meccatronica, ma il nodo vero, al di là della cornice urbanistica ormai definita, sarà quello dei trasporti. E su questo l'assessore Robol qualche riflessione la fa: «C'è la forte volontà di fare diventare la stazione il crocevia, il vero polo intermodale della città. Li i cittadini troveranno sia la sta-

zione dei treni, con accesso da una parte e sia la futura stazione autocorriere, perché la stazione diffusa non può che essere una soluzione provvisoria. Sarà quello il grande accesso alla città: sarà possibile fermare lì l'auto e muoversi in centro».

Fissata la cornice urbanistica, restano intatti i nodi della viabilità. Per ora è previsto solo il collegamento interrato con la meccatronica. «Abbiamo lasciato ampi spazi di manovra - pro-

**NOVITÀ**

Stop alla perequazione

### Comincia l'era dei crediti edilizi

È certamente il dato di maggior novità di questa variante, è sicuramente uno dei nodi che avevano agitato di più le opposizioni: il credito edilizio. Strumento urbanistico e giuridico introdotto da questa variante, che modifica i rapporti tra privati ed ente pubblico. Il credito edilizio è uno strumento che permette di rinunciare di fatto alla possibilità edificatoria su un terreno, e di mantenere però il diritto a costruire la medesima cubatura. Un diritto che potrà essere «polverizzato» su aree sature, facciamo un esempio via Paoli, dove si potranno alzare di un piano gli edifici esistenti.

«Con l'accordo dei privati, l'abbiamo utilizzato per liberare la prima collina da una potenziale edificazione, nonché sul Follone, per sbloccare la situazione - spiega Giulia Robol - per ottenere quello spazio abbiamo risolto la questione polverizzando il diritto a costruire su alcune aree sature».

segue l'assessore Robol - il Prg non prevede il progetto. La Provincia non ci ha presentato ancora una idea chiara. Lì bisogna fare una cosa di alto livello, non una bruttura. Resta un tema su cui il comune di Rovereto dovrà interrogarsi nei prossimi cinque anni. Una parte del progetto è già stato fatto: la realizzazione di via Cavalcabò, che consente di lavorare su lotti, parallela alla statale 12. Ma siamo bloccati da piazzale Orsi, bisogna aprire un tavolo con la Provincia».

L'assessore si sofferma anche su un altro «angolo» di città risolto da questa variante, il Follone: «Ora ci sono i presupposti per far bene. Abbiamo demolito i capannoni e approva-

to la variante, con il masterplan di Barozzi, che dà una visione di quello che potrebbe avvenire, con il parcheggio di attestamento e i passaggi pedonali. Certo resta un investimento importante e in tempi di casse pubbliche piangenti il punto di domanda resta sulla fattibilità. «Guardiamo quel che questa amministrazione ha fatto, all'estensione delle autocorriere, grazie ad una partnership pubblico privato. Ecco, in quella soluzione ci sono le premesse anche per il Follone».

Il bilancio per Robol, è positivo. «Ci eravamo posti degli obiettivi e li abbiamo portati a termine, consegnamo questa visione alla città. Io spero che ci sia una continuità».